

La bambina di una turista di Fossano ad Alassio, salvata dai sanitari  
«Bravi professionalmente e umanamente, un ospedale fantastico»

## «Mia figlia viva grazie ai medici» Ringraziamento al Santa Corona

### LA STORIA

Silvia Andretto / PIETRA

«L'equipe di Ostetricia e Ginecologia del Santa Corona di Pietra Ligure non solo ha salvato la vita a me e alla mia bambina ma mi

ha accudito per tutto il periodo in cui sono stata ricoverata in ospedale, facendomi sentire in famiglia. Si sono rivelati veri e propri angeli custodi. Uno staff professionalmente molto preparato che ha saputo prendere una decisione delicata come un cesareo d'urgenza, dovuto ad un'improvvisa gestosi, senza avermi mai neppure visita-

ta».

Cristina Canavesio, neomamma di Fossano ha potuto tenere in braccio la piccola Ginevra, solo due giorni fa. È passato quasi un mese da quel 19 agosto, quando la bimba, nata prematura, è stata ricoverata prima al Gaslini e poi al Galliera. Caterina, ormai quasi alla fine della gravidanza, mentre era in vacan-

za ad Alassio con il marito Marco, a seguito di un piccolo tamponamento in auto, ha iniziato a sentirsi male. «Ero ormai alla 34esima settimana di gravidanza e avevo il termine il 28 settembre - racconta Caterina - La gravidanza è stata splendida. Ma quella sera, il 18 agosto, dopo quel mini tamponamento, ho iniziato ad avere un forte mal di stomaco che poi mi ha causato anche vomito. Non ero tranquilla e ho chiesto a mio marito di portarmi al pronto soccorso del Santa Corona. Erano le 23.30 quando siamo arrivati. Subito sembrava che tutto fosse riconducibile a uno choc. Ma quando mi hanno portato in ginecologia hanno riscontrato la pressione arteriosa molto alta.

Immediatamente hanno capito che si trattava di gestosi. Non avevo con me la cartella verde dove vengono raccolti tutti gli esami in gravidanza. L'avevo ad Alassio a casa dei miei suoceri».

E continua: «Con grande umanità e tatto, pur sapendo che si trattava di un caso delicato, mi hanno detto che avrei dovuto fare gli esami del sangue da cui è stato riscontrato che avevo tutti i valori sballati. Immediatamente hanno disposto il cesareo d'urgenza e alle 3 la bimba era nata. Essendo sottopeso è stata trasferita a Genova, prima al Gaslini e poi al Galliera; io sono stata 24 ore in rianimazione per essere stabilizzata. Tutto il personale sia medico che infermieristi-

co ha dimostrato grande attenzione e altrettanta umanità, tenendo anche conto delle nostre esigenze familiari. Abbiamo altri due figli, un maschio di 14 anni e una ragazza di 11 e mio marito che fa il meccanico doveva riprendere il lavoro a Fossano. Anche nei due ospedali genovesi, oltre a ricordarsi il nome della nostra bimba, nonostante ce ne siano tanti altri, concordavano gli orari in cui mio marito poteva andare a vederla. Non posso che essere riconoscente per tutta a vita all'intera equipe della dottoressa Airaudi, alle ostetriche, alle infermiere e alle operatrici socio sanitarie capaci di far sentire i pazienti come a casa. Si tratta di realtà rare, da difendere». —